

N. 2413

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore CORTELLONI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L’8 MAGGIO 1997

Istituzione del Centro studi per la storia
e l’informatica territoriale (CISSIT)

ONOREVOLI SENATORI. - Riprendendo la famosa espressione di F. Braudel: «...comprendere il presente attraverso il passato, il passato attraverso il presente », l'illustre studioso professor Giovanni Santini, docente all'Università degli studi di Modena presso la facoltà di giurisprudenza, ordinario della cattedra di storia del diritto italiano, da sempre profondo conoscitore storico anche dei territori modenesi, assieme ad un gruppo di colleghi di fama nazionale, negli anni '70 costituiva il Centro italiano di studi per la storia del territorio e della civiltà rurale.

Oggi, riprendendo lo schema e il modello del Centro italiano di studi sull'Altomedioevo di Spoleto, costituito negli anni '50 dal grande storico del diritto italiano Giuseppe Ermini, si vuole con il presente disegno di legge dar vita al Centro italiano di studi per la storia e l'informatica territoriale.

Questa scelta, condividendo il pensiero del concittadino professor Saltini, motivata dal fatto che se c'è un settore in cui il nostro paese può aspirare ad una «egemonia» a livello europeo, esso è certamente quello della cultura e del patrimonio dei beni culturali.

Fino ad oggi si sono tenuti cinque convegni in materia (tre in Emilia-Romagna, uno in Puglia, uno in Trentino-Alto Adige) dai quali è emerso che lo strumento di cui si abbisogna onde valorizzare il patrimonio dei beni culturali è quello di una stretta collaborazione fra il Ministero per i beni culturali e ambientali e il Ministero della ricerca scientifica.

Ciò in considerazione del fatto che il palinsesto italiano presenta una complessità tale da indurre gli studiosi a ritenere che il catalogo dei beni culturali italiani non possa essere una pura operazione burocratica, ma debba essere il frutto di un incontro continuo tra funzionari amministrativi e università, potendo solo così essere garantito il suo continuo aggiornamento.

Attraverso l'istituzione del Centro studi italiano per la storia e l'informatica territoriale si intende principalmente dar vita ad un sistema nazionale di informatica territoriale, ossia di una banca dati interdisciplinare e non semplicemente storica.

La scelta geografica di collocare la sede del Centro nel capoluogo del Frignano, Pavallo, è data dal fatto che il medesimo, così come strutturato, potrebbe avere un ottimo impatto a livello occupazionale in una zona «svantaggiata» come è quella della nostra montagna, inserita però nel sistema bibliotecario modenese e collegata con quello nazionale.

L'idoneità del castello di Montecuccoli, quale sede di rappresentanza del Centro, si giustifica con il fatto che esso, per la sua storia, addita alle giovani generazioni una delle figure più illustri di italiano - uomo di penna e uomo di spada - Raimondo Montecuccoli, figura a dimensione europea che ben può essere assunta a simbolo delle qualità più genuine e più alte degli italiani del passato, come ebbe a scrivere Giovanni Santini ne *Il salvataggio del Castello di Montecuccolo*.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È istituito presso l'Università degli studi di Modena il Centro studi italiano per la storia e l'informatica territoriale (CIS-SIT).

2. Il CISSIT persegue le seguenti finalità:

a) promuovere ricerche e pubblicazioni scientifiche in materia di storia territoriale italiana;

b) organizzare convegni di studio a carattere scientifico nelle località a rilevante interesse storico e artistico;

c) organizzare annualmente in località Pavullo nel Frignano corsi di studi sulla civiltà rurale italiana nella sua evoluzione ed osmosi con la civiltà cittadina;

d) promuovere la formazione di banche dati mediante la redazione e l'aggiornamento di schede territoriali d'inquadramento generale, relative a Regioni, province-diocesi, comunità intermedie, comuni-pievi, villaggi-parrocchie, del catalogo dei beni culturali italiano. Dette banche dati sono collegate con l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione presso il Ministero per i beni culturali e ambientali.

Art. 2.

1. Il Centro di cui all'articolo 1 avente personalità giuridica di diritto pubblico, ha sede in Pavullo nel Frignano, nella provincia di Modena, presso la biblioteca comunale.

2. La sede di rappresentanza è collocata presso il castello di Montecuccolo, edificio di proprietà del comune di Pavullo nel Frignano.

3. L'attività del centro di cui all'articolo 1 è soggetta alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca scientifica.

Art. 3.

1. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, da emanarsi entro tre mesi dalla data dell'entrata in vigore della presente legge, verranno stabilite le modalità da osservare per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1. Il decreto di cui al comma 1 stabilisce altresì l'organico necessario al perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 e le modalità di assunzione del personale docente e non docente, oltre a disciplinare le modalità di nomina del Consiglio direttivo di cui all'articolo 4.

Art. 4.

1. Sono organi del CISSIT il Consiglio direttivo e la Giunta.

2. Il Consiglio direttivo è composto da ventuno membri, individuati tra studiosi aventi preparazione specifica e specializzata nelle materie che costituiscono oggetto dell'attività del Centro.

3. Alla nomina dei membri del primo Consiglio direttivo provvede con decreto il Ministro per l'università e la ricerca scientifica, previo parere del Consiglio universitario nazionale. Il Consiglio direttivo dura in carica tre anni ed i suoi membri sono rieleggibili.

4. Ogni anno il Consiglio direttivo elegge al suo interno un presidente, un vicepresidente. Annualmente il Consiglio direttivo elegge al suo interno cinque membri che costituiscono i componenti della Giunta di cui al comma 1.

Art. 5.

1. Il Consiglio direttivo è titolare di potestà regolamentare in materia di disciplina dell'ordinamento interno del centro di cui all'articolo 1.

2. Il bilancio di previsione e quello consuntivo sono assoggettati alle normative vigenti in materia per l'Università degli Studi di Modena.

3. I regolamenti di cui al comma 1 sono assoggettati al controllo preventivo del ministero per l'Università e la ricerca scientifica.

Art. 6.

1. Il Centro di cui all'articolo 1 ha un proprio patrimonio, costituito da un contributo statale annuo pari a lire trecento milioni, iscritto in apposito capitolo di spesa sullo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica.

2. Possono partecipare all'incremento del patrimonio del Centro italiano di studi per la storia e l'informatica territoriale, l'Università degli studi di Modena, gli enti territoriali e ogni altro ente, persona fisica e giuridica interessata al perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1.

3. I versamenti effettuati da persone fisiche e giuridiche private sono detraibili dalla contribuzione fiscale, mediante produzione della ricevuta di versamento congiuntamente alla dichiarazione dei redditi relativa all'anno dell'avvenuta corresponsione.

